

# Andrzej F. Dziuba

---

## Vita eucaristica nella Chiesa polacca

---

Collectanea Theologica 74/Fasciculus specialis, 139-148

---

2004

Artykuł został zdigitalizowany i opracowany do udostępnienia w internecie przez Muzeum Historii Polski w ramach prac podejmowanych na rzecz zapewnienia otwartego, powszechnego i trwałego dostępu do polskiego dorobku naukowego i kulturalnego. Artykuł jest umieszczony w kolekcji cyfrowej [bazhum.muzhp.pl](http://bazhum.muzhp.pl), gromadzącej zawartość polskich czasopism humanistycznych i społecznych.

Tekst jest udostępniony do wykorzystania w ramach dozwolonego użytku.

ANDRZEJ F. DZIUBA

## VITA EUCHARISTICA NELLA CHIESA POLACCA

Nella molteplicità della vita eucaristica in Polonia convivono in armonia antiche tradizioni e forme assai recenti. I Congressi e gli indirizzi sinodali (nazionali e diocesani) tracciano le vie del futuro. Fortemente vissuta, l'Eucaristia in Polonia è un vero segno di nuova evangelizzazione, „fonte e apice di tutta la vita cristiana”<sup>1</sup>.

### Osservazioni preliminari

Discorrendo della vita eucaristica della Chiesa universale, nazionale oppure diocesana e parrocchiali, e soprattutto polacca, è giusto prendere lo spunto da due grandi avvenimenti teologici, pastorali, giuridici e liturgici che negli ultimi anni l'hanno arricchita e profondamente approfondita dal punto di vista della religiosità sia individuale che comunitaria e sociale e sono ricordate come religiose manifestazioni di spiritualità eucaristica e cristiana nel mondo.

Primo in ordine cronologico fu il II Congresso Eucaristico Nazionale, con titolo: „Li amo sino alla fine” (Giovanni, 13,1), riunitosi dall'8 al 14 giugno 1987 in concomitanza con il terzo pellegrinaggio del Santo Padre Giovanni Paolo II in Polonia. Le celebrazioni eucaristiche presidiate dal Sommo Pontefice coincisero nel senso spirituale con la chiusura del Congresso a livello locale, in ogni tappa del suo pellegrinaggio. Particolarmente solenne fu la conclusione celebrata a Varsavia con un'imponente processione eucaristica per le vie della città, dalla Palazzo della Cultura (fondata dalla Mosca come donno all'anni 50) alla cattedrale arcivescovile (preseduta dal Santo Padre)<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> LG, 11.

<sup>2</sup> Cf. Jan Paweł II, *Do końca ich umiłował*. Trzecia wizyta duszpasterska w Polsce 8-14.06.1987, Città del Vaticano 1987.

Dieci anni dopo, il 1 giugno del 1997, il papa Giovanni Paolo II presiedette a Wrocław (Breslavia) la *Statio Orbis* del XLVI. Congresso Eucaristico Internazionale. L'intervento del Santo Padre, contraddistinto da forti accenti ecumenici, sociali ed etici, coincise con l'inizio di un suo nuovo viaggio apostolico in Polonia<sup>3</sup>.

Questi Congressi Eucaristici sono sorti come una forma della devozione eucaristica con la quale si vuole esprimere la risposta dei discepoli di Gesù Cristo a tanto amore, la risposta della Chiesa universale e della Chiesa in Polonia.

Alla venerazione eucaristica in Polonia si ricollega altresì la più recente regolamentazione teologica, giuridica e pastorale.

I lavori del II Sinodo Polacco Plenario si prolungarono per dieci anni. I documenti elaborati in quella sede, approvati dalla Santa Sede il 22 dicembre 2000, il 25 gennaio 2001 sono stati promulgati dalla Conferenza dell'Episcopato Polacco. Qui è d'uopo sottolineare quanto i documenti in parola sino ricchi di riferimenti alla vita eucaristica e di segni nuovi e forti di venerazione eucaristica, per nulla contrastanti con il rispetto di una nobile e antica tradizione<sup>4</sup>.

D'accordo con le statuizioni II Sinodo Polacco Plenario seguitano a svolgersi, e in alcune diocesi si sono già conclusi, i sinodi diocesani che si prefiggono di dare un'applicazione quanto possibile concreta agli indirizzi sinodali, conformandosi alle tradizioni locali di vita eucaristica e nobili modelli di vita nella fede diffuse nelle differenti diocesi e parrocchie.

Non v'è dubbio pertanto che i due Congressi Eucaristici e i sinodi diocesani influiscano fortemente sulla vita eucaristica in Polonia.

I nuovi principi di lettura e statuizione di norme giuridico-pastorali nell'ambito del culto eucaristico debbono accompagnarsi a un approccio rispettoso della tradizione che i fedeli continuano a sentire assai viva. Le diverse manifestazioni di vita eucaristica conservano intatto il loro significato di segni di fede, di speranza, di solidarietà e di amore.

### **La Santa Messa domenicale**

Le prospettive del nuovo millennio indicano l'Eucaristia, quale fonte e vetta suprema della vita cristiana di ogni Chiesa particola-

---

<sup>3</sup> Cf. *Pielgrzymka Apostolska Ojca Świętego Jana Pawła II do Polski. 31.05.1997-10.06.1997. Przemówienia. Dokumentacja. Teksty autoryzowane*, Poznań 1997.

<sup>4</sup> Cf. *II Polski Synod Plenarny (1991-1999)*, Poznań 2001.

re<sup>5</sup>. È fuori dubbio che in Polonia la liturgia domenicale è il fulcro di ogni culto e religiosità eucaristica. Nei luoghi pubblici di culto (chiese e cappelle) tutte le domeniche e feste comandate a partire dalle sei del mattino si celebra la Santa Messa, di solito ogni 90 minuti, affinché i partecipanti alle funzioni escano ed entrino senza disturbarsi a vicenda.

Tutte le Messe sono cantate da fedeli e celebrante e di solito accompagnate all'organo. Il desiderio che il sacerdote canti tutte le parti cantabili è tuttora vivo e forte. Servono la Messa chierichetti, spesso più di dieci, e lettori, dai quali proviene buona parte dei candidati al sacerdozio. Talvolta, ad esempio nelle Messe di commemorazione dei defunti, partecipa anche il coro parrocchiale oppure „schola cantorum”.

La maggior parte dei fedeli fa la comunione in ginocchio, ma da qualche tempo un certo numero la riceve in piedi. In ambedue i casi l'ostia è impartita direttamente in bocca. Nelle parrocchie più grandi operano fruttuosamente ministri straordinari dell'Eucaristia (soltanto gli uomini).

Durante una delle Messe domenicali si pratica il rito dell'aspersione per sottolineare lo stretto legame che unisce il battesimo al dono dell'Eucaristia.

Apprestandosi a riceverla, i fedeli si prendono maggior cura del proprio vestito ed aspetto. Anche questa è una semplice, ma sincera manifestazione di ossequio.

I „dominicanos” sono in Polonia il 40% circa dei vincolati a comunicare, vale a dire molto meno del 90% delle campagne del meridione e assai più del 20% delle grandi città. I „paschantes” sono circa l'80%.

### Processioni eucaristiche

La processione del Santissimo Corpo e Sangue del Signore è la più grande manifestazione esteriore di culto eucaristico. Viene celebrata „ipsa die”, perché il „Corpus Domini” è per legge statale giorno festivo. Nelle ore antimeridiane in tutte le diocesi si svolgono solenni processioni guidate dal vescovo. Nella processione di Varsavia, capeggiata dal arcivescovo, Primate di Polonia, sfilano in media 35 mila fedeli. In provincia le processioni si svolgono spesso tra una chiesa parroc-

---

<sup>5</sup> Cf. *Kościół katolicki w Polsce 1918-1990. Rocznik statystyczny*, Warszawa 1991.

chiale e l'altra. Lungo il percorso le case sono addobbate con immagini religiose (da ultimo anche con foto di Giovanni Paolo II), segni della croce, candele accese e lampioncini.

L'allestimento degli quattro altari viene affidato a militari, movimenti, associazioni, bambini, famiglie e conventi delle suore. Alle processioni partecipano rappresentanti di organizzazioni sociali, culturali, scientifiche, professionali e politiche. I mezzi di comunicazione di massa, soprattutto „Televisione Polacca” (TV 1) ne amplificano l'impatto sull'opinione pubblica. Nelle omelie l'insegnamento eucaristico s'intreccia con riflessioni di ordine etico, morale, culturale nonchè appunti sulla vita economica e sociale.

La processione eucaristica a conclusione della Vigilia pascale, celebrata dopo la mezzanotte ovvero, secondo una vecchia tradizione polacca, all'alba, raccoglie nelle chiese folle di fedeli. In diverse parti del paese i partecipanti, cantando, girano tre volte intorno alla chiesa. I canti e tutta la processione sono pervasi dalla gioia della Resurrezione e la nuova vita nascente nel Signore risorto.

La ricorrenza del solennità del Sacro Cuore di Gesù seguita a sentirsi come segno di venerazione eucaristica. Numerosi fedeli accorrono, in gran parte portando candele accese, alla Santa Messa e attraversano in processione le vie della città.

Nelle chiese cattedrali ogni giovedì si celebrano Messe „Cibavit” per ottenere la grazia di nuove vocazioni al sacerdozio e vita monastica. Dopo la funzione rappresentanti di capitoli cattedrali, seminaristi e non pochi fedeli sfilano in processione eucaristica e alla fine ricevono una benedizione eucaristica speciale.

In Polonia si è conservata l'abitudine di festeggiare solennemente la ricorrenza del santo patrono della parrocchia, che si concentra nella celebrazione di un'Eucaristia speciale, nella processione intorno alla chiesa, nel canto „Te Deum laudamus...” e nella solenne benedizione eucaristica. Per l'occasione numerosi fedeli si confessano e fanno comunione. In chiesa accorrono sacerdoti del vicariato foraneo (dekanat) e delle vicinanze. I fedeli vi invitano parenti e amici, per festeggiare il Signore e stare insieme nella gioia eucaristica.

La festa della Madonna del Rosario ed altre ricorrenze locali si concentrano nella celebrazione della Santa Messa e nella processione, talvolta assai lunga, a quattro o cinque altari. Strada facendo i fedeli cantano i misteri del rosario. Pertanto la processione ricorda in qualche modo quella del „Corpus Domini”.

## Funzioni religiose

Il primo giovedì di ogni mese si celebrano adorazioni e Sante Messe su Cristo Sommo Sacerdote nell'intenzione di nuove vocazioni al sacerdozio e di tutto il clero.

Il primo venerdì di ogni mese si celebra Messe sul Sacro Cuore di Gesù con l'esposizione del Santissimo e la litania del Sacro Cuore, in cui i fedeli invocano perdono per i peccati e la divina misericordia. Anche la pratica devozionale dei nove primi venerdì del mese e comunione è assai diffusa soprattutto fra i bambini che abbiano già fatto la prima comunione.

In ogni parrocchia si celebra, per tutta una giornata, l'adorazione del Santissimo Sacramento, organizzata per gruppi dei laici e ordini religiosi. In questo modo in ogni diocesi si svolge, in tutti i giorni dell'anno, l'adorazione perpetua del Sacramento, ricordo delle funzioni che un tempo si protraevano per quaranta ore, accompagnata da conferenze a tema ed esercizi spirituali raccoglimento.

Anche nelle città più grandi, almeno in una chiesa, si svolge tutto il giorno l'adorazione durante la quale i fedeli possono accedere al sacramento della penitenza. Tuttora frequentissime sono brevi visite o prolungate adorazioni del Santissimo al Santo Sepolcro negli giorni del „Triduum Sacrum”. In diversi luoghi si va allargando l'adorazione notturna del 31 dicembre, a conclusione dell'anno, legata alla liturgia delle ore e la Messa di Capodanno.

La Chiesa in Polonia favirisce l'adorazione eucaristica nelle sue varie forme: l'adorazione perpetua, notturna, le Quarant'Ore, l'ora di adorazione in varie occasioni. Pero resta ancora molto da rinnovare attraverso attività di pastorale o di apostolato eucaristico.

Vivissimamente sentita è anche la Messa della prima comunione e quella celebrata nel suo primo anniversario, segno e ricordo della prima partecipazione piena all'Eucaristia e, per i sacerdoti, occasione straordinaria d'impatto pastorale sulla famiglia.

In Polonia sono molto popolari (in particolare a maggio, giugno e ottobre) le funzioni al cospetto del Santissimo esposto in toto o in parte. A maggio si celebrano le funzioni mariane con la Litanía Loretana, a giugno si venera il Sacro Cuore di Gesù (con litania), ad ottobre si recita il Rosario. Anche la più solenne funzione popolare della Quaresima – l'Ufficio domenicale per commemorare la morte

e il mistero pasquale di Cristo („Gorzkie Żale”) – si accompagna a una processione eucaristica<sup>6</sup>.

La Chiesa in Polonia favorisce e privilegia quelle iniziative che, in armonia con le disposizioni vigenti della Chiesa universale, hanno lo scopo di incrementare la pietà verso il Mistero Eucaristico in tutti i suoi aspetti.

### **Movimenti e associazioni**

Accanto all'Unione Apostolica del Clero funzionano numerosi gruppi, più o meno formali, di sacerdoti che si riuniscono in occasione dell'adorazione del Santissimo.

Molti ordini conventuali sono legati in particolar modo al culto eucaristico. Si ricorderanno a tal proposito i Benedettini, le Sacramentine, le Adoratrici del Sangue di Cristo, le Eucaristine, gli Oblati del Cuore di Gesù e istituti laici quali le Servitrici dell'Altare, le Ricompensatrici del Cuore di Gesù e Maria, le Servitrici del Santissimo Cuore di Gesù.

Suscita vivo interesse il „Movimento Luce – Vita” (chiamato comunemente „le oasi”), fondato dal Servo di Dio padre Franciszek Blachnicki che svolse una straordinaria opera liturgica al servizio del culto e la venerazione eucaristica – opera che fu indirizzata tanto a bambini, quanto ad adulti e genitori. Si rileverà che nel Movimento maturano numerose vocazioni al sacerdozio e alla vita monastica, contraddistinte da una profonda sensibilità liturgica.

Molto importante è la Crociata Eucaristica di fanciulli e adolescenti dopo la prima comunione.

Nell'ambito delle strutture parrocchiali sono attive confraternite maschili e femminili, i cui rappresentanti circondano l'altare con candele accese in mano durante la Santa Messa domenicale e le processioni.

Nel corso di frequenti processioni eucaristiche un ruolo importante spetta non soltanto al servizio liturgico, ma altresì a bambine vestite in bianco e contraddistinte da segni di Cristo (IHS, ostia, Cuore di Cristo, simboli della Passione), che s'incaricano di adornare il percorso spargendo fiori. Altri partecipanti portano altarini, stendardi, bandiere e il baldacchino. Ad ogni processione moltitudini di fedeli s'identificano con la celebrazione pubblica del culto eucaristico.

---

<sup>6</sup> Cf. K. Mrowiec (red.), *Śpiewnik Liturgiczny*, Lublin 1991.

## L'Eucaristia – vita e luce della Chiesa in Polonia

Sono trascorsi poco più di 10 anni da quando la Chiesa polacca svolge la sua missione in condizioni di libertà e democrazia. La trasformazione delle istituzioni ha cambiato la prospettiva in cui la Chiesa s'impugna a far vedere il volto di Gesù di Nazaret. Non soltanto nel mistero eucaristico, ma anche nei suoi frutti che dovrebbero essere sempre presenti in tutta l'opera di evangelizzazione. Il „testo base” del Congresso di Guadalajara 2004 ci aiuta a risaltarne la ricchezza<sup>7</sup>.

Oggi è ancora più chiaro che sotto il giogo del totalitarismo l'Eucaristia fu per molti cristiani luce nelle tenebre e segno di speranza nella libertà, nella pace e nella verità. Grazie all'Eucaristia e a dispetto di innumerevoli drammi le tenebre non riuscirono a prendere il sopravvento, sempre schiarite dalla luce del Signore presente nel pane e nel vino. Il „testo base” permette di riconoscere con maggior chiarezza nel lavoro pastorale non soltanto le luci, ma anche le ombre, poste all'ordine del giorno da processi di carattere culturale, che la Chiesa polacca, nel suo trionfalismo, non riesce talvolta a decifrare.

Le prospettive del nuovo millennio indicano l'Eucaristia quale fonte e vetta suprema della vita cristiana di ogni Chiesa particolare e diocesana, e ogni cristiano; l'uomo e donna<sup>8</sup>. Questo sacramento del Divino amore ha accompagnato sempre la Chiesa in Polonia nel suo pellegrinaggio sotto il regime totalitario, nonostante persecuzioni e martiri, ad esempio quello di Servo di Dio padre Jerzy Popiełuszko († 1984) (sacerdote dell'archidiocesi di Varsavia), ucciso dalla polizia segreta, il cui processo di beatificazione dovrebbe concludersi fra poco. Fu il pane celeste a trasformare gli uomini e a chiamarli al dovere di testimonianza personale e comunitaria nel loro pellegrinaggio di cristiani.

Per la Chiesa in Polonia è molto importante l'indicazione, contemplata nel „testo base”, dell'Eucaristia quale mistero della comunione della Chiesa, segno evidente di apertura ad altre comunità cristiane nella consapevolezza della sussistenza o meno dell'unione eucaristica. Peraltro la Chiesa polacca, specie nel periodo in cui veniva fermamente guidata dal Servo di Dio cardinale Stefan Wyszyński, Primate di Po-

<sup>7</sup> Cf. *La Eucaristía, Luz y Vida del nuevo milenio. Texto base. XLVIII Congreso Eucarístico Internacional. Guadalajara. México, 10-17 octubre de 2004*, Guadalajara 2002.

<sup>8</sup> Cf. Giovanni Paolo II, *Lettera apostolica „Nuovo Millennio Ineunte”*, Città del Vaticano 2000.



lonia (†1981), non si è mai dimenticata che l'Eucaristia è il centro della sua vita<sup>9</sup>.

Fra i segni pastorali, contemplati nel „testo base”, particolarmente preziosa per la Chiesa polacca è l'indicazione dell'Eucaristia quale invito alla spartizione dei beni. Difatti la libertà, riacquistata da così poco tempo, espone al pericolo dell'egoismo economico che consiste nel raccogliere senza dividere con gli altri. Al momento la società polacca si sta stratificando e la disoccupazione sfiora il 20%. Tanto più impellente è quindi l'applicazione della regola della preferenza per i poveri<sup>10</sup>.

D'accordo con quanto suggerisce il „testo base”, la Chiesa polacca, felice di numerose vocazioni al sacerdozio e alla vita monastica, dovrebbe dimostrarsi più aperta all'evangelizzazione, essendo l'Eucaristia indirizzata a tutti, ed elaborare un più articolato programma di sostegno alle opere di evangelizzazione e missionarie. A tale scopo potrà avvalersi di istituti già esistenti, quali il Seminario „Redemptoris Mater” (cammino neocatecumenale) ovvero il „Centro di Formazione Missionaria” di Varsavia, organizzato dalla Conferenza del Episcopato Polacco. Parimenti importante è il ruolo svolto in questo campo dai sacerdoti „fidei donum”, delle diverse diocesi.

Per la Chiesa in Polonia, in cui, come in Messico, è particolarmente viva la devozione mariana, è assai significativa la definizione del ruolo della Madre di Dio (Bogurodzica) nell'opera di evangelizzazione vista alla luce dell'Eucaristia. Dopo l'ascensione di Gesù ai cieli, gli Apostoli „erano assidui e concordi nella preghiera” nel Cenacolo, dove erano adunati „cum Maria, matre Jesu” (Atti 1,14). Quando adoriamo Il Signore Eucaristico, pensiamo necessariamente anche a Lei, come lo esprimiamo con quel meraviglioso canto: „Ave verum Corpus, natum de Maria Virgine”.

Il „testo base” dà della devozione mariana una visione più ampia e vi intravede un dono prezioso per tutta la Chiesa universale, e fa vedere nei santuari mariani il legame di Maria con l'Eucaristia attraverso l'Incarnazione del Verbo Divino. Pertanto il Santuario nazionale di

---

<sup>9</sup> Cf. A. Micewski, *Kardynał Wyszyński, Prymas i mąż stanu*, Paris 1982; A. F. Dziuba, M. Kreczmański, *Cardinal Stefan Wyszyński. Primate of Poland. A Life-Sketch*, Warszawa 2000; *Stuga Boży Stefan kardynał Wyszyński (1901-1981). Co Kościół i Polska zawdzięcza Prymasowi Tysiąclecia?* Warszawa 2000.

<sup>10</sup> Cf. CCC 2428.

Częstochowa (Jasna Góra) dovrebbe iscriversi ancor più fortemente, soprattutto da punto di vista teologico, in questa visione di Maria, Madre della Chiesa, quale „stella dell’evangelizzazione” nella Chiesa di Europa e nella Chiesa universale<sup>11</sup>.

Una corretta antropologia teologica, presente in modo particolare nell’insegnamento di Sua Santità Giovanni Paolo II, deve concentrarsi sull’uomo nella sua interezza, contemplandone sia la dimensione personale, sia quella sociale e comunitaria. Per la Chiesa in Polonia è un’indicazione pastorale e evangelizzatoria di formidabile importanza che il „testo base” mette chiaramente e giustamente in evidenza<sup>12</sup>.

La Chiesa in Polonia si propone di far sempre meglio conoscere, amare e servire Nostro Signore Gesù Cristo nel suo Mistero Eucaristico, centro della vita della Chiesa e della sua missione per la salvezza del mondo.

\* \* \*

Noi spesso parliamo dell’Eucaristia come di una „cosa”: domandiamo: „Che cosa è l’Eucaristia?” Ma sotto un certo aspetto sarebbe più giusto domandare: „Chi è l’Eucaristia?”, per esprimere che si tratta di Gesù Cristo, di una Persona viva e reale. L’Eucaristia è un miracolo dell’amore di Dio. È semplice come il cristallo ma è allo stesso tempo multicolore come il cristallo illuminato dal raggio del sole che lo attraversa. Il Concilio Vaticano II ne fa una meravigliosa descrizione sintetica che è stata assunta nel Catechismo della Chiesa Cattolica:

„Il nostro Salvatore nell’ultima Cena, la notte in cui veniva tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, col quale perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e per affidare così alla diletta Sposa, la Chiesa, il memoriale della sua Morte

<sup>11</sup> Cf. Paolo VI, *Esortazione apostolica „Evangelii Nuntiandi”* (8.12.1975), Città del Vaticano 1975 n. 82; Giovanni Paolo II, *Esortazione apostolica postsinodale „Ecclesia in America”* (22.01.1999), Città del Vaticano 1999 n. 11.

<sup>12</sup> Cf. „L’antropologia cristiana, arricchita con l’apporto delle scoperte date anche di recente nel campo psicologico e psichiatrico, considera la persona umana in tutte le sue dimensioni: la terrena e l’eterna, la naturale e la trascendente. Secondo tale visione integrale, l’uomo storicamente esistente appare interiormente ferito dal peccato e insieme gratuitamente redento dal sacrificio di Cristo”; Giovanni Paolo II, *Discorso alla Rota Romana* (15.01.1988), w: *Pensieri dal Magistero di Giovanni Paolo II. Enciclopedia aperta sui valori umani*, Roma 1989 p. 219; Jan Paweł II, *Wiara i kultura. Dokumenty, przemówienia, homilie*, Rzym 1986.

e Risurrezione: sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolmata di grazia e viene dato il pegno della gloria futura"<sup>13</sup>.

In questo testo, così ricco e denso, possiamo trovare vari aspetti dell'Eucaristia: sacrificio, sacramento, memoriale, presenza, banchetto pasquale, comunione, pegno di futura gloria. E ci troviamo Gesù Cristo che ci amò „sino alla fine” (Giovanni 13,1), sino all'estremità dell'amore<sup>14</sup>.

„L'Eucaristia ha il posto centrale nella Chiesa – ribadisce Giovanni Paolo II -, perché è essa a «fare la Chiesa». Come afferma il Concilio Vaticano II, riportando le parole del grande Agostino, essa è «saramentum pietatis, signum unitatis, vinculum caritatis» – «sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità» (Sacrosanctum Concilium, 47). E san Paolo dice: «Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane» (1 Cor 10,17). L'Eucaristia è sorgente di unità nella Chiesa. Il Corpo eucaristico del Signore alimenta e sostiene il suo Corpo mistico”<sup>15</sup>.

Andrzej F. DZIUBA

---

<sup>13</sup> SC 47; CCC 1323.

<sup>14</sup> Cf. Giovanni Paolo II, *Lettera enciclica „Redemptor hominis”* (4.03.1979), Città del Vaticano 1979; *idem, Lettera enciclica „Dives in misericordia”* (30.11.1980), Città del Vaticano 1980; A. Feuillet, *Le mystère de l'amour divin dans la théologie johannique*, Paris 1972.

<sup>15</sup> Giovanni Paolo II, *L'Eucaristia è sorgente di unità nella Chiesa. Il Corpo eucaristico del Signore alimenta e sostiene il suo Corpo mistico. Il discorso ai partecipanti all'Assemblea Plenaria del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali. 5.11.2002, L'Osservatore Romano* 142 (2002) nr 256 (7.11.2002) p. 6.